

REPORT ATTIVITÀ ANNO 2019

Sportello Informativo per genitori e figli/e che vivono la separazione: Mediazione familiare e altri interventi

*a cura dell'Ufficio Mediazione e Sviluppo risorse familiari della Città metropolitana di Torino*¹

Premessa

La Città metropolitana, nell'ambito delle politiche di sostegno alle famiglie, è impegnata nel dare impulso alla Mediazione familiare e agli altri interventi per la gestione pacifica delle controversie separative in presenza di figli minori. La più che ventennale esperienza maturata nel settore (dal 1998, per un decennio, ha gestito il *Servizio Genitori Ancora* e, dal 2001 a tutt'oggi, il *Tavolo di Coordinamento dei Mediatori familiari piemontesi*) ha confermato quanto la cultura della Mediazione familiare e la conoscenza di questo intervento necessiti di una costante sensibilizzazione e diffusione per entrare a far parte delle possibilità prese in considerazione dai genitori nel momento della crisi separativa. Da qui l'idea del Presidente, sollecitato dalla disponibilità di Città metropolitana, di portarla dentro il Tribunale di Torino all'interno dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico - Sportello del cittadino, con obiettivi prettamente informativi e limitati ad un primo orientamento.

Il 19 novembre 2018 è stato ufficialmente inaugurato lo Sportello informativo per genitori e figli/e che vivono la separazione (*c.d. Sportello mediazione*) istituito con Protocollo d'intesa tra Città metropolitana e Tribunale Ordinario di Torino, che è stato fortemente sostenuto dalla Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Il seguente report intende tratteggiare la fase di avvio e di rodaggio che ha contraddistinto il primo anno di attività del suddetto Sportello e porre le basi per condividere spunti, interrogativi e criticità, individuare e sperimentare prassi operative condivise con la rete degli operatori dei Centri per le Famiglie, del diritto e della scuola, nel comune intento di dare piena attuazione al diritto dei figli di mantenere “*un rapporto equilibrato e continuativo con entrambi i genitori*”, alleggerire il peso della separazione, ridurre le conseguenze negative e favorire la comunicazione nella famiglia divisa.

Nelle maglie della rete

Lo Sportello mediazione trae la sua ragion d'essere nell'operatività e si pone come uno snodo pulsante e strategico della rete intorno alla famiglia divisa. Per la diversa natura dei nodi e delle loro caratteristiche si colloca al crocevia di una complessa rete, composta da un insieme di maglie che formano nodi a peso variabile e non sempre interagenti (Tribunale, Giudici, Avvocati, URP, Centri per le Famiglie Mediazione Familiare, Gruppi di parola, Laboratori di Comunicazione, Scuole, Città di Torino - SFEP, Regione e da ultimo, forse, Compagnia San Paolo). Una rete complessa, in cui lo Sportello è andato a posizionarsi come risorsa offerta dalla Città metropolitana e dal Tribunale di Torino per sviluppare relazioni di reciprocità con i nodi dei sistemi informali, formali ed istituzionali allo scopo di promuovere ed incentivare la conoscenza ed il ricorso alla mediazione familiare. Come è noto, anche sul nostro territorio la mediazione familiare e gli interventi ad essa sinergici si muovono con fatica e la diffusione dell'esperienza è estremamente multiforme. Contrariamente a quanto avviene per i Servizi caratterizzati da bisogni forti, ad esempio, quelli sanitari o della giustizia, a cui talvolta può diventare impellente e/o obbligatorio rivolgersi, per l'area della mediazione, che non è attivata da una urgenza né sociale, né sanitaria, la questione della rete di riferimento è di primaria importanza.

Fronteggiare insieme ai Centri per le Famiglie i problemi che ostacolano la diffusione e lo sviluppo della cultura e degli interventi mediativi

Molteplici difficoltà, incertezze, indefinitezza, vuoto legislativo in cui continua a trovarsi la Mediazione Familiare nel nostro Paese, richiedono un costante impegno nel salvaguardare le specificità della proposta, che va ben distinta dall'operato dei Servizi psicosociali esistenti, fortemente connotati per le attività di approfondimento, indagine e monitoraggio svolta su incarico delle Autorità Giudiziarie. Una criticità acuita

¹Contributo di Laura Gaiotti (Responsabile Ufficio mediazione che gestisce lo Sportello), in collaborazione con Monica Terzago (Ufficio mediazione e Ufficio di Servizio sociale c/o VII sez Tribunale di Torino) e Manuela Cangelosi (Tirocinante presso Ufficio mediazione - Corso di Laurea Magistrale in Politiche e Servizi sociali dell'Università degli Studi di Torino)

Presentato il 4 febbraio 2020 nell'incontro tra Sportello Mediazione, Centri per le Famiglie e Giudici della VII sez. civ. del Tribunale di Torino.

da politiche sociali prive di risorse da investire in ambito preventivo e da un sistema di welfare colpito da vicende che stanno generando sfiducia e ripercussioni negative anche sui Centri per le Famiglie, percepiti come emanazione dei Servizi socio assistenziali.

Questioni delicate che accrescono la necessità di una ripetuta diffusione della cultura e della metodologia, non solo della mediazione familiare, ma anche dei Gruppi di parola per i figli e dei Laboratori di comunicazione per i genitori separati che sono in fase di attivazione. Si tratta di diffondere una rappresentazione di tali interventi coerente con le aspettative dei soggetti e dei potenziali invianti in quanto un Servizio di mediazione, ma anche uno Sportello, produce poco se non è sostenuto da un cambiamento culturale complessivo e dalla capacità di costruire, insieme alla realtà che lo circonda, le condizioni per gli invii.

Lo Sportello Informativo per genitori e figli/e che vivono la separazione

Che cosa offre?

Lo Sportello offre la presenza di personale qualificato, accreditato ed iscritto ad associazione professionale dei mediatori familiari² che fornisce informazioni circa le finalità e le peculiarità della mediazione familiare e degli interventi ad essa sinergici: *Gruppi di parola per figli di coppie divise* (già attivi nei Centri Famiglie), *Laboratori di comunicazione per genitori separati* (in fase di attivazione). Ha la funzione di diffondere e far conoscere tali percorsi ai genitori che hanno deciso di cessare la vita in comune. L'incontro informativo cerca di trasmettere lo spirito che anima il lavoro con genitori e figli in separazione e di suscitare interesse e curiosità verso gli interventi a sostegno della riorganizzazione post-separativa. Intende mettere i genitori in condizione di operare una scelta consapevole ed informata su opportunità e limiti degli interventi extragiudiziali e fornire informazioni utili, attendibili e aggiornate circa le risorse (sedi e attività) dei Centri Famiglie presenti sul territorio, favorendone l'accesso.

Dove si trova?

Presso il Tribunale Ordinario di Torino in Corso Vittorio Emanuele, 130 (Piano terra, ingresso 1) Tel. 0114327970 – 011/4328494 email: sportello.mediazione.tribunale.torino@giustizia.it E' collocato all'interno dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico - Sportello del cittadino: superato il *front-office* del ricevimento diretto, si raggiunge un'*open space* retrostante in cui si trova la postazione dello Sportello mediazione. Un pannello divisorio lo delimita dalle altre postazioni dove, a rotazione, operano volontari del mondo del diritto.

Come si accede?

Lo Sportello mediazione è ad accesso volontario, gratuito e confidenziale. Garantisce l'anonimato e riceve:

- **su appuntamento** (telefonico o via email) il lunedì mattina dalle ore 9.00 alle 12.30 per i cittadini che vivono la separazione e per i professionisti, operatori psicosociali e del diritto, in cerca di informazioni utili per i loro clienti;
- **senza appuntamento** il martedì mattina³ dalle ore 9.00 alle ore 12.30 per i genitori che si presentano all'URP- Sportello del cittadino per il ricorso congiunto di separazione consensuale con figli minori.

²costituita in base alla legge 4/13 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate in G.U. n 22 del 26.1.13) con eventuale collaborazione, senza alcun onere a carico della Città metropolitana, di mediatori/trici familiari qualificati/e che partecipano al Tavolo metropolitano di coordinamento di Area vasta, previsto con deliberazione n. 313 –11560 del 2010, nonché di professionisti esperti e qualificati del privato sociale anch'essi componenti del Tavolo di coordinamento testé citato.

³dopo una fase di sperimentazione (con presenza dello Sportello mediazione il martedì o il venerdì una o due volte al mese), da settembre 2019 all'apertura del lunedì su appuntamento si è aggiunta quella ad accesso libero del martedì, concomitante con il giorno di presentazione del ricorso di separazione consensuale.

Uno sguardo sull'attività dello Sportello (anno 2019)

Strada facendo

L'avvio ed il posizionarsi dello Sportello nella rete degli interventi per le famiglie in separazione, ha necessariamente comportato una attività di promozione e sensibilizzazione, così come aggiustamenti organizzativi in itinere, trattandosi di una nuova iniziativa che sta muovendo i primi passi anche in altri Tribunali italiani.

Nella fase iniziale di pubblicizzazione è stato prodotto un breve video⁴ e il Presidente ha autorizzato la divulgazione del materiale informativo nei locali del Tribunale sia dello Sportello che della Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori⁵. Inoltre, a ridosso dall'inaugurazione, è stato realizzato (ottobre 2018) un incontro con il Presidente e i magistrati della VII sez. Famiglia e organizzato, in collaborazione con l'Associazione Italiana Magistrati Minori e Famiglie (AIMMF), un momento informativo all'interno del Tribunale, nel novembre 2018, condotto dall'esperta francese prof.ssa Marie Simon, che ha introdotto in Italia la metodologia dei Gruppi di Parola.

Va detto che, nel periodo successivo alle iniziative rivolte ai giudici è pervenuto il maggior numero di accessi allo Sportello tra quelli provenienti dalla VII sez. Famiglia. Per farvi fronte, lo Sportello aveva anche previsto la possibilità di incontri informativi di gruppo ogni primo lunedì del mese. Una pista di lavoro che, vuoi per la fascia oraria mattutina, vuoi per la collocazione all'interno del Palagiustizia, verrà riproposta in orario preserale presso la Città metropolitana la cui sede, prossima al Tribunale, risulta più facilmente accessibile. Inoltre, nonostante l'inserimento della informativa sullo Sportello mediazione in calce al decreto di fissazione di udienza presidenziale delle cause giudiziali con figli minori, deciso dal Presidente della VII sez., gli accessi sono via via diminuiti, presumibilmente anche in coincidenza, nel corso del 2019, dell'avvicendamento di quattro magistrati della suddetta sezione.

Relativamente all'attività dello Sportello mediazione la consegna della domanda di separazione consensuale, senza l'ausilio dell'avvocato, presso l'URP- Sportello del cittadino si è confermata il momento più indicato per motivare e fornire informazioni utili e concrete su dove reperire sostegni per il singolo o per entrambi i genitori, promuovere la possibilità che i figli partecipino ad un Gruppo di Parola, far presente ai genitori la possibilità di trovare una sponda per far fronte al grande cambiamento che stanno attraversando.

Come è noto, l'URP - Sportello per il cittadino fornisce aiuto nella stesura del ricorso di separazione consensuale, raccoglie le istanze e comunica la data dell'udienza presidenziale. La consegna della domanda di separazione consensuale avviene ad accesso libero due giorni alla settimana (martedì e venerdì) con una affluenza media di 4/5 ricorsi di separazione consensuale, con o senza figli.

Da settembre 2019 all'apertura del lunedì su appuntamento si è aggiunta quella ad accesso libero del martedì, concomitante con il giorno di presentazione del ricorso di separazione consensuale. Va anche rilevato che, tra la modulistica richiesta per la consegna del ricorso, è prevista la compilazione del modello Istat M.252 di "*Rilevazione delle separazioni personali dei coniugi*" il quale contiene una apposita sezione con quesiti specifici in cui si vuole sapere se si è "*fatto ricorso alla mediazione familiare*" e se si era "*informati di questa possibilità*". Si tratta di domande che legittimano e ingaggiano lo Sportello mediazione nell'orientare il dialogo sulle risorse a sostegno della transizione separativa.

Come sta funzionando?

Va premesso che la separazione riguarda situazioni estremamente varie, articolate, in cui la maturazione della domanda, il carico di aspettative possono essere distanti dai sostegni offerti, così come bisogna tenere conto che ci sono territori privi di interventi specifici per accompagnare la transizione separativa.

⁴ Mediazione familiare: uno sportello presso il Tribunale di Torino <https://www.youtube.com/watch?v=jr-e2hc5pAs&feature=youtu.be>

⁵ La Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori www.garanteinfanzia.org › landing2 › [diritti-dei-figli-nelle-separazioni](#)

Per rispondere all'interrogativo sul suo funzionamento, e per consentire una visione di insieme sullo Sportello, a pochi mesi dal suo avvio, nel Gennaio 2019 è stato predisposto un database in formato Excel. Nel database, suddiviso secondo due diverse tipologie di utenza, quella dei *Genitori* e quella dei *Professionisti*, si è optato per inserire unicamente gli accessi che si sono caratterizzati come un vero e proprio colloquio informativo. Tali dati, raccolti su supporto sia cartaceo che informatico, sono stati trattati e custoditi nel rispetto della *privacy*⁶. Gli altri contatti, così come quelli telefonici o via internet non sono stati quantificati. Stante la peculiarità del colloquio informativo, che esula dall'acquisizione di notizie *standard* sui fruitori, il database è stato inteso come un semplice archivio in cui riportare alcuni elementi utili per poter riflettere e acquisire elementi per valutare e migliorare la funzionalità dello Sportello. Il focus ha riguardato le informazioni essenziali desunte dal libero racconto delle persone e quelle ottenute per stabilire connessioni con la rete degli interventi prospettati. Si è pertanto annotato se il singolo si è presentato da solo o con l'altro genitore, come ha saputo dell'esistenza dello Sportello, se coniugato o non coniugato, la fase della vicenda separativa, l'età ed il numero dei figli, (rilevando solo il numero di bambini o ragazzi che appartengono alla fascia di età dai 6 ai 15 anni, destinataria del Gruppo di Parola) dove si trovano le abitazioni di entrambi i genitori per individuare se nel loro territorio è attivo un Centro per le Famiglie e, in tal caso, la tipologia di percorso verso cui opterebbero, con l'eventuale compilazione della manifestazione di interesse per l'iscrizione del figlio/a al Gruppo di parola. Pertanto, non sono state rilevate variabili come ad esempio quelle socio-anagrafiche sull'età, professione e titolo di studio, sulla durata del matrimonio, sui componenti del nucleo familiare, sulla tipologia dell'affidamento o sull'entità dell'assegno di mantenimento che, sebbene importanti, avrebbero comportato una maggiore direttività ed intrusività del colloquio informativo. Dal punto di vista metodologico, infatti, il colloquio informativo si caratterizza per l'utilizzo di uno stile comunicativo proprio della mediazione familiare che, in fase iniziale, tende ad escludere la sollecitazione di informazioni dettagliate e promuove l'emergere, in forma attenuata, degli elementi utili al confronto. Si tratta di una specifica qualità dialogica la cui peculiarità è riassumibile nell'espressione "conversazione lieve"⁷ che richiama l'aspetto paritetico di una relazione in cui la competenza di tutti i partecipanti è costruita con e tra le persone e la modalità operativa del mediatore è "lieve" in quanto sfiora, lambisce le persone dando loro voce e spazio senza porsi intenti pedagogici o terapeutici, ma, in questo caso, volta a suscitare interesse per fare in modo che, in un fluire leggero ma non superficiale, si aprano delle opportunità.

Flusso accessi 2019

L'andamento riportato nel grafico n.1 si riferisce l'attività dello Sportello mediazione svolta nel corso dell'anno 2019. Trattasi mediamente di un impegno di 5 ore alla settimana, all'incirca una ventina di ore al mese, dedicate esclusivamente all'accesso del pubblico. Nel database sono stati riportati solo gli accessi a cui ha fatto seguito un colloquio informativo: **un totale di n. 106 persone** .

Per il 68% si è trattato di **genitori** (pari a n.72) di cui il 78% coniugati (pari a n.56) e il 22% non coniugati (pari a n.16). Per quanto riguarda, invece, i **professionisti** si può osservare che rispetto ai genitori vi è stata un'affluenza inferiore, con una percentuale del 32% (pari a n. 34) di cui il 68% operatori psico-sociali (pari a n.23) e il 32% avvocati (pari a n.11).

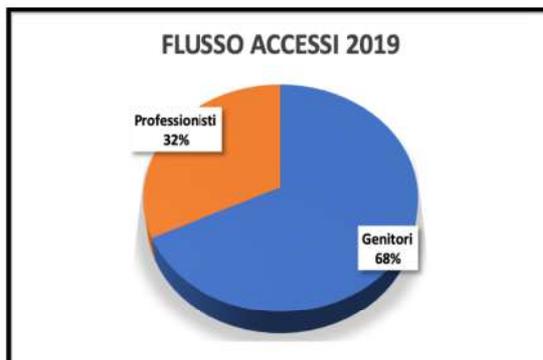


Grafico n. 1

⁶in conformità con gli obblighi imposti dal Regolamento UE 679/16 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), dal D.Lgs.193/03, "Codice in materia di protezione dati personali" come da ultimo modificato con D.Lgs 101/18

⁷M. Lucardi "La conversazione lieve: qualità della relazione in mediazione familiare" in "La mediazione familiare: sviluppi, prospettive, applicazioni" a cura di R.G. Ardone e M. Lucardi Roma, ed. Kappa 2005

Come i genitori sono arrivati dello Sportello

Di volta in volta nel database è stato annotato come il genitore è venuto a conoscenza dell'esistenza dello Sportello mediazione. Nel Grafico n. 2 si può notare che la maggioranza dei genitori, ovvero, il 32% (pari a n. 23) è arrivata grazie al suggerimento degli operatori del diritto, di cui il 56,50% dei giudici della VII sez. (pari a n. 13) e il 43,50% dagli avvocati (pari a n.10). Una buona percentuale, il 28% ha reperito l'informazione dai siti Internet del Tribunale⁸ e della Città metropolitana di Torino⁹, siti che, digitando su Google "*mediazione familiare*", risultano tra i primi risultati di ricerca. Sono siti in cui viene illustrato nel dettaglio a chi si rivolge lo Sportello, cosa offre, dove si trova, come si accede, da chi è gestito e altre informazioni che possono essere utili per chi sta vivendo la separazione. Il 25% del totale degli accessi (pari a n.18) riguarda genitori che hanno saputo di questa opportunità al momento del deposito del ricorso di separazione consensuale presso l'URP – Sportello del Cittadino. Solo una piccola parte, il 10% (pari a n.7) è arrivato su suggerimento di un operatore psico-sociale in quanto seguito dal Servizio Sociale o di neuro psichiatria infantile o da uno psicoterapeuta; il 5% (pari a n. 4), invece, è stato informato dal *front office* dell'URP – Sportello del Cittadino.

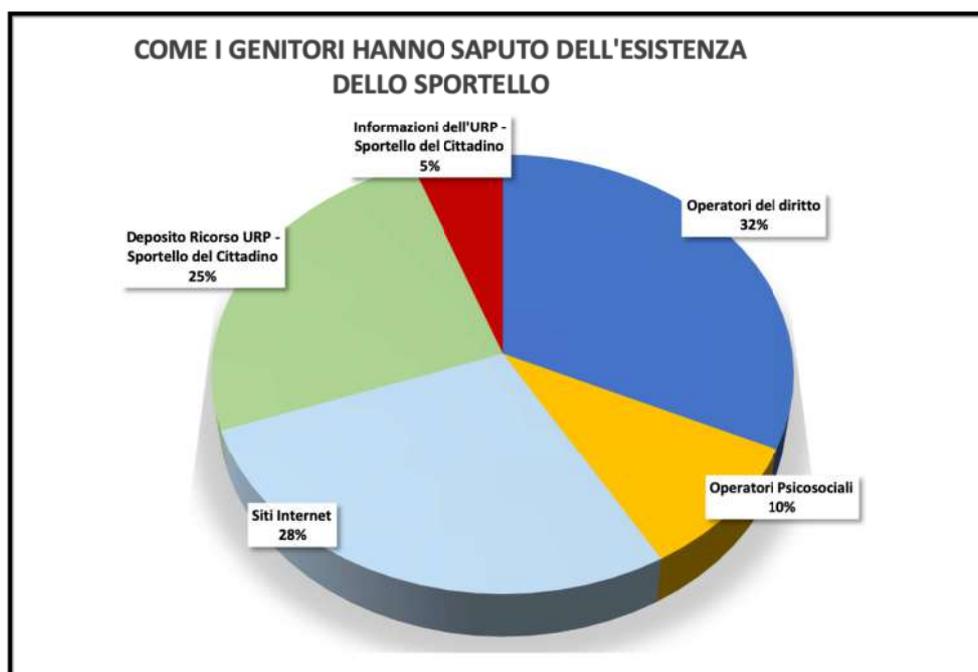


Grafico n. 2

Solitamente coloro che sono stati inviati dai giudici raccontano di conflittualità protratte, evidenziando le proprie ragioni: tendenzialmente **enfaticano il disaccordo**. Non di rado emerge un dolore ed una sofferenza palpabile, c'è fatica, molta fatica accompagnata da tutte le temperature del conflitto e ci si immagina i bambini che tifano perché i loro genitori stiano un po' meglio. Prevale l'attività di ascolto e, più che la mediazione familiare, si profila maggiormente praticabile l'ipotesi del Gruppo di parola per i figli, che comporta lo *step* successivo, per nulla semplice e scontato, del coinvolgimento dell'altro genitore, il cui consenso è imprescindibile, oppure l'eventualità di un percorso di sostegno individuale o di gruppo. Si tratta prevalentemente di persone con una separazione giudiziale in corso, che talvolta vivono situazioni multi problematiche o sono già seguite dai Servizi.

All'opposto, i genitori incontrati in concomitanza con la raccolta e la verifica della compilazione, effettuata dall'URP – Sportello del cittadino, del ricorso di separazione consensuale (da settembre 2019 tutti i martedì), generalmente **enfaticano l'accordo**. Si tratta allora di complessificare un po' la riorganizzazione,

⁸ SITO TRIBUNALE <http://www.tribunale.torino.giustizia.it/it/Content/Index/56136>

⁹ SITO CITTA' METROPOLITANA SPORTELLINO MEDIAZIONE
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/minori-famiglie-separazione/mediazione-consulenza-famigliare/mediazione-consulenza-famigliare>

emerge l'emotività, si riconosce la fatica di parlare con i bambini, così come per i bambini di fare domande sulla separazione. Alcuni accolgono con interesse, altri vanno rassicurati sul fatto che non è coinvolto il Servizio sociale o che il passaggio allo Sportello non è obbligatorio, altri ancora si mostrano propensi a contattare il Centro per le famiglie e apprezzano le informazioni ricevute. In generale, questo momento si rivela una occasione utile in cui può farsi strada l'idea che, al bisogno, si può trovare uno spazio di confronto e di ascolto per sé o per i propri figli .

Percorsi verso cui i genitori hanno mostrato interesse

Come si può desumere dal grafico sottostante, il 58% dei genitori (pari a 33), ha accolto con favore la proposta del Gruppo di Parola, avendo appreso che sarebbe stata un'opportunità in cui il/i proprio/i figlio/i con dei coetanei che vivono una analoga situazione, avrebbe potuto sentirsi a proprio agio nel condividere preoccupazioni e comprendere i cambiamenti della vita familiare; l'ipotesi della Mediazione familiare è stata presa in considerazione dal 35% dei genitori (pari a 20). Una percentuale più ridotta, il 5% ha riguardato la possibilità della consulenza di coppia. L'interesse verso la partecipazione ad un gruppo di auto mutuo aiuto è stato espresso dal 2% dei genitori. Circa i gruppi per i genitori separati nel territorio della giurisdizione del Tribunale di Torino, questi risulterebbero attivi solo in due distinte realtà territoriali dove è presente, e riproposto con continuità, un gruppo di sostegno e uno sul modello dell'auto mutuo aiuto.

I ricercatori psicosociali, a più riprese, hanno sottolineato l'importanza che la partecipazione ad un gruppo assume sulle credenze, gli atteggiamenti, i sentimenti, le rappresentazioni che un individuo ha di sé e dell'ambiente in cui vive. Secondo Cigoli¹⁰, tra i più noti ricercatori clinici in ambito di legami di coppia e famiglia, il passaggio allo stato di ex coniuge, che deve conservare compiti e funzioni genitoriali, abbisogna di una partecipazione corale e di luoghi deputati a contenere l'angoscia, a tollerare la perdita e a rilanciare la fiducia nel legame. Le procedure giuridiche, disinvestite e disinserite da una ritualità forte che accoglie il dolore e che sia in grado di produrre trasformazione, fanno sì che molte persone, volendosi liberare dalla pena e dall'angoscia, si affidino ad avvocati e giudici aspettandosi da loro una soluzione giusta e risolutiva.

I numeri delle separazioni e dei divorzi giudiziali dicono che la scena del giudizio sicuramente rappresenta un forte polo di attrazione. Invece, le esperienze di gruppo, per quanto ritenute efficaci e siano validate scientificamente, faticano a farsi strada nell'attuale contesto sociale e culturale. In genere il gruppo per genitori separati si può rivelare una risorsa preziosa per coloro che hanno a che fare con l'impossibilità o l'indisponibilità, propria o dell'altro, ad intraprendere una mediazione familiare, così come per coloro che hanno fatto un tentativo o per i quali risulti prematuro intraprenderla. Per rilanciare questa tipologia di intervento, Città metropolitana in collaborazione con la Scuola di Formazione SFEP della Città di Torino, ha realizzato (novembre 2019) un primo modulo di formazione alla "Conduzione di Laboratori di comunicazione per genitori separati", condotto dalla esperta francese Marie Simon, rivolto agli operatori dei Centri per le Famiglie¹¹. Le ricadute operative di questa iniziativa formativa, che ha inteso promuovere il lavoro di gruppo con i genitori, potranno ampliare le opportunità prospettabili ai fruitori dello Sportello.



Grafico n.3

¹⁰V. Cigoli "Psicologia della separazione e del divorzi o" Il Mulino, Bologna 1998 pag. 99

¹¹ https://www.youtube.com/watch?v=GDjfAUP_Diw&feature=youtu.be

LABORATORI SULLA COMUNICAZIONE PER GENITORI SEPARATI - [www.youtube.com > watch](http://www.youtube.com/watch)

Provenienza territoriale dei genitori e offerta dei territori di residenza di quei genitori

In linea con la sua dislocazione, la maggior parte dei genitori che hanno fatto accesso allo Sportello mediazione abita nella Città di Torino.

Come si può desumere dalla tabella sottostante, dei 72 genitori che hanno effettuato un colloquio informativo l'88% (pari a 50) hanno potuto essere indirizzati ad un Centro per le Famiglie del loro territorio di residenza che propone interventi a sostegno della transizione separativa (C.R.F Città di Torino, C.F. Orbassano, C.F. Pinerolo, C.F. Venaria, C.F. Rivoli, C.F. Valle di Susa). Per il 12%, pari a 22 genitori la loro provenienza territoriale non ha consentito di indicare la possibilità di fruire di percorsi attivi nel loro territorio, in quanto non in tutti i territori del circondario del Tribunale è presente un Centro per Famiglie o interventi specifici. In sei situazioni è stata fornita l'indicazione dei Centri convenzionati della "Rete" della Città di Torino.

Centri per le Famiglie	CRF Città di Torino	CF Rivoli	CF Orbassano	CF Valle di Susa	CF Venaria	CF Pinerolo	Centri convenzionati "Rete" Città di Torino
Numero persone indirizzate Tot. 50	26	4	2	5	4	3	6

Tabella 1

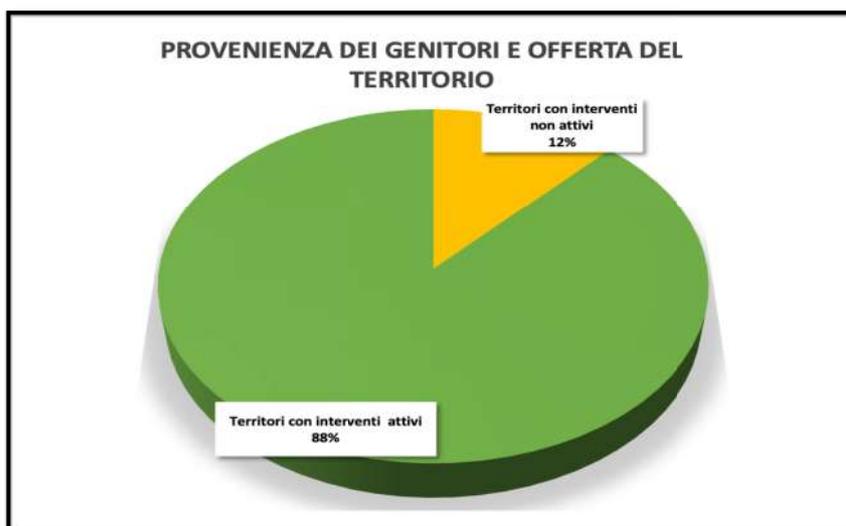


Grafico n. 4

Focus sul Gruppo di Parola

Nel corso del colloquio informativo si sono incontrati genitori di bambini o ragazzi in età per partecipare al Gruppo di Parola. Il dato raccolto, circoscritto alla fascia di età tra i 6 e i 16 anni, è di 42 bambini o ragazzi e non corrisponde al totale dei figli dei 72 genitori incontrati. Il 60% dei 42 bambini (pari a 25) è di età compresa tra gli 6 e gli 11 anni e il 40% (pari a 17) tra i 12 e i 16 anni. I loro genitori hanno avuto modo di essere informati rispetto a tale opportunità. A partire dal mese di marzo 2019, constatati favorevoli riscontri e cogliendo l'opportunità data dalla presenza di entrambi i genitori che depositano il ricorso congiunto, lo Sportello ha predisposto una apposita scheda per raccogliere, in maniera assolutamente opzionale, l'interesse dei genitori a contattare, ma anche ad essere contattati dal Centro Famiglie di riferimento. Tale manifestazione di interesse, contenente i dati necessari per l'eventuale iscrizione del figlio al Gruppo di

parola, viene inoltrata al Centro per le Famiglie del loro territorio. Nel caso in cui si presenti allo Sportello un solo genitore, si cerca il modo migliore per coinvolgere l'altro affinché, a sua volta, possa essere informato di tale opportunità.

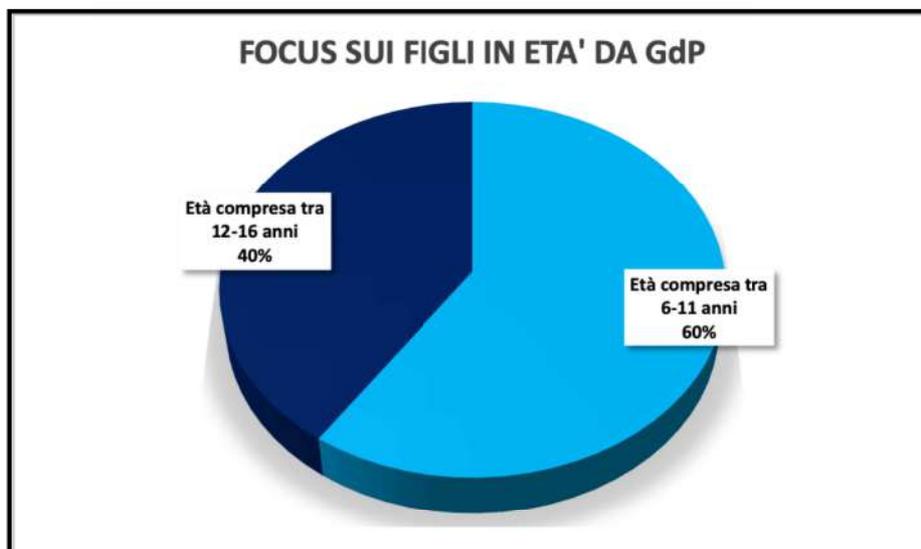


Grafico 5

Le manifestazioni di interesse inviate ai Centri Famiglie da marzo a dicembre, ovvero all'incirca in sette mesi considerando il periodo estivo e le altre festività, sono state un totale di 15. Il Centro Relazioni Famiglie di Torino ha ricevuto il maggior numero di schede di manifestazione di interesse (n.9). E' capitato, come ad esempio nel CF di Rivoli (3 adesioni), che alcuni bambini abbiano avuto l'opportunità di partecipare ad un gruppo nel periodo precedente o di poco successivo alla data di udienza presidenziale dei loro genitori.

Il perché del focus sul Gruppo di parola

L'esperienza consente di dire che il pensiero metodologico che sorregge l'impiego del tempo, dello spazio e della professionalità e che ha spinto ad avventurarsi in un percorso irto di criticità, a sperimentare lo stare allo Sportello cinque ore alla settimana, è proprio una ipotetica via di facilitazione affinché i figli della separazione possano accedere ad un Gruppo di parola. Una giovane risorsa, quella del Gruppo di parola, che ha valenza riparatrice perché porta ossigeno, perché nel confronto con le altre storie, con gli altri bambini c'è una possibilità di rispecchiarsi, ma anche di differenziarsi, di diluire, alleggerire perché nel confronto le atmosfere si stemperano.

E poi, attraverso questo percorso, si può arrivare a sensibilizzare il genitore, che è un genitore che sta soffrendo, che si sta separando, un genitore in trasformazione lui e la sua famiglia. Lo si può stimolare, accompagnare, affinché il figlio possa fare questa esperienza che ha un ritorno, un riverbero positivo che consente un circolo virtuoso in una situazione di cambiamento traumatico.

L'assetto del Gruppo di parola, attraverso l'ultimo incontro, permette ai genitori, da una parte di sentire che nonostante tutto quello che comporta la separazione sono comunque riusciti, pur nel dolore, a dare ai propri figli un'occasione. Nonostante i loro conflitti, che li stanno trascinando dentro un procedimento di separazione, attraverso il Gruppo di parola, possono offrire un po' una riparazione e assumere loro stessi, agli occhi dei propri figli, un ruolo di genitore protettivo, consapevole che sta succedendo qualcosa di faticoso anche per i bambini. E questo fa bene, lenisce, è un balsamo.

Dall'altra parte, nell'ultimo incontro, i genitori possono trovare tutta una serie di spunti, di stimoli, di motivazioni per accedere ad un percorso mediativo o, se ne sentono la necessità, ad altre forme di sostegno che non funzionano se vengono prescritte nei luoghi come i Tribunali, i Servizi sociali, di Psicologia o di Neuropsichiatria infantile, in cui le conflittualità separative intasano e si stigmatizzano.

Considerazioni in itinere

Il materiale su cui fare delle considerazioni non può che arrivare dagli apporti di tutti. Questo report non vuole essere altro che uno spunto per confrontarsi, per fermarsi e riflettere. Le considerazioni sono da costruire in rete, insieme. La concretezza di questo operare punta a mettere insieme, sostenersi, collaborare, costruire, orientare prassi condivise. E' indubbio lo stato di sofferenza dei Servizi, la carenza di personale, il fatto che si è sempre di meno, che chi se ne va non è stato e non sarà sostituito a breve.

Questo comporta la consapevolezza della difficoltà a sviluppare dei pensieri, delle prassi e ad aggiornarle, ma anche di quanto questo sia indispensabile quando si tratta di intervenire su un terreno, quello delle trasformazioni delle famiglie, che è in continua evoluzione e che va esplorato con curiosità e "maneggiato" con grande attenzione.

Torino, 4 febbraio 2020